

Imperciocchè, non solo nel nuovo edificio si seppero riprodurre i pregi e le bellezze dell' antico, ma sì se ne tolsero quegli stessi difetti, da' quali non aveva saputo o potuto guardarsi il primo suo autore; altri pregi s' aggiunsero, e vi si recò intorno tutta quella maggiore eleganza e magnificenza ch'erano necessariamente richieste e dal naturale raffinamento del gusto, e dalla maggior perfezione a cui in questi ultimi tempi le arti sono salite, e che con idea veramente splendida e grande, avevano immaginato la Società e la sollecita Presidenza.

E nel vero; che l' antico teatro della *Fenice* non fosse in ogni sua parte compiuto, e la critica avesse di che riprenderlo, ben lo dicea quell' angustia dei palchetti dei lati; il diceano quelle brutte logge proscenie del quart' ordine, che certo per nulla non si chiamavano i forni, quella porta che quasi obbliata s' apriva nel fianco della platea; quelle scale sì grandiose nel loro sorgere dall' atrio, ma ch' indi quasi fuggivano e si nascondevano allo sguardo di chi pei corridoi le cercava. A questi scogli urtava e rompeva il Selva; ma questi ben seppero schifare gli attuali archi-